



alpenkonvention convention alpine convenzione delle alpi alpska konvencija

Settembre 2000

Rapporto sui lavori del Comitato permanente della Conferenza delle Alpi dall'ottobre 1998 (V Conferenza delle Alpi) all'ottobre 2000 (VI Conferenza delle Alpi)

1. Presidenza

La presidenza del Comitato permanente è stata assunta dalla Svizzera (Presidente: Arthur Mohr, Ufficio federale dell'ambiente, delle foreste e del paesaggio; coordinatrice: Maria Senn, Ufficio federale dell'ambiente, delle foreste e del paesaggio).

2. Riunioni

Il Comitato permanente ha tenuto cinque riunioni:

Interlaken, dal 20 al 22 ottobre 1999.

Château-d'Oex, dal 29 al 31 marzo 2000.

Coira, dal 24 al 26 maggio 2000.

Locarno, dal 4 al 6 settembre 2000.

Lucerna, 29 ottobre 2000.

3. Priorità dei lavori

In occasione della riunione di Interlaken, il presidente del Comitato permanente ha posto i due anni della presidenza elvetica sotto il motto "dalla ratifica all'attuazione" e ha definito le seguenti priorità:

- Ultimare e firmare il Protocollo "Trasporti".
- Concludere definitivamente l'armonizzazione dei Protocolli.
- Accelerare la ratifica dei Protocolli.
- Promuovere l'applicazione della Convenzione e dei Protocolli.
- Adottare una decisione di principio in merito alla creazione di un Segretariato permanente.
- Definire il futuro del Sistema d'osservazione e d'informazione delle Alpi (S.O.I.A.).
- Chiarire la ripartizione dei compiti, la collaborazione e il coordinamento con le altre attività in corso a livello internazionale sull'arco alpino.
- Intensificare la collaborazione con le organizzazioni a cui è stato conferito lo statuto d'osservatore.
- Intensificare le relazioni pubbliche.

4. Risultato dei lavori

4.1 Mandati della V^a Conferenza delle Alpi

Elaborazione di una procedura di consultazione e di composizione delle controversie (punto 6.2 all'ordine del giorno)

La V^a Conferenza delle Alpi ha deciso d'istituire un gruppo di lavoro ad hoc, presieduto dall'Austria, per elaborare una procedura di consultazione e di composizione delle controversie.

Il gruppo di lavoro ha elaborato il relativo Protocollo, che è stato approvato in occasione della seduta del Comitato permanente tenutasi a Coira e sottoposto alle consultazioni nazionali.

Il Protocollo è stato presentato alla VI^a Conferenza delle Alpi per delibera.

Descrizione dello stato attuale dell'elaborazione e dell'applicazione degli obiettivi di qualità ambientale specifici per le zone di montagna (punto 6.3 all'ordine del giorno)

La V^a Conferenza delle Alpi ha incaricato il Comitato permanente d'istituire un gruppo di lavoro ad hoc con il compito di descrivere - nel quadro della valutazione degli interventi da realizzare, in particolare nel settore dei trasporti - lo stato attuale

dell'elaborazione e dell'applicazione degli obiettivi di qualità ambientale specifici per le zone di montagna.

La Germania si è successivamente dichiarata disposta a riprendere la presidenza. Il gruppo di lavoro ha presentato un rapporto (incentrato sulle priorità "Effetti del traffico" e "Foreste montane") che è stato approvato nel corso della seduta del Comitato permanente a Locarno e trasmesso alla VI^a Conferenza delle Alpi.

Il rapporto è stato presentato alla VI^a Conferenza delle Alpi per delibera.

Protocollo Trasporti (punto 8.3 all'ordine del giorno)

La V^a Conferenza delle Alpi ha deciso d'istituire un nuovo gruppo di lavoro presieduto dal Liechtenstein.

Il gruppo di lavoro ha adempiuto il mandato conferitogli. Nel corso della riunione di Interlaken, il Comitato permanente ha approvato il Protocollo "Trasporti" e lo ha trasmesso ai fini delle consultazioni nazionali.

In occasione della riunione tenutasi a Château-d'Oex, il Comitato ha rielaborato il Protocollo e lo ha trasmesso all'unanimità alle Parti contraenti. La delegazione italiana ha formulato una "riserva provvisoria".

Prima della trasmissione del testo alle Parti, il Protocollo è stato sottoposto a un'armonizzazione linguistica nel corso di una riunione a Berna.

Il Protocollo "Trasporti" è stato presentato alla VI^a Conferenza delle Alpi per delibera, unitamente all'elenco delle infrastrutture inerenti al traffico decise dalle Parti contraenti al momento della firma del Protocollo o delle infrastrutture per le quali è stato riscontrato un bisogno.

Sistema d'osservazione e d'informazione delle Alpi S.O.I.A. (punto 9 all'ordine del giorno)

La V^a Conferenza delle Alpi ha invitato la Comunità europea a voler continuare a garantire, tramite il Centro di ricerca comune a Ispra, la funzione di coordinamento del sistema S.O.I.A. e, di conseguenza, ad assicurare all'Unità di coordinamento le risorse necessarie all'espletamento dei compiti.

Ha inoltre conferito al Comitato permanente il mandato di procedere, al termine del periodo transitorio di tre anni (fine del 1999) e in base alle esperienze acquisite, a

una verifica dell'organizzazione del S.O.I.A. e alla definizione di regole di funzionamento.

Il 13 agosto 1999, la Commissione europea ha comunicato al presidente del Comitato permanente di non essere più in grado di finanziare l'Unità centrale di coordinamento di Ispra a partire dal febbraio 2000. Nonostante l'intervento scritto del Presidente, la Commissione non ha revocato la sua decisione.

Pertanto, il Comitato permanente ha concordato la seguente soluzione:

- La responsabilità dei lavori materiali del S.O.I.A. è ripartita tra le Parti contraenti.
- Il coordinamento minimo dei lavori sarà garantito dal gruppo di lavoro S.O.I.A.
- I lavori dell'Unità centrale di coordinamento sono sbrigati dal Segretariato permanente.

Il rapporto è stato presentato alla VI^a Conferenza delle Alpi per delibera.

Segretariato permanente (punto 10 dell'ordine del giorno)

La V^a Conferenza delle Alpi ha conferito al Comitato permanente il mandato di preparare, entro la prossima Conferenza delle Alpi, una relazione che, all'occorrenza, possa permettere una deliberazione sull'istituzione di un Segretariato permanente.

La presidenza ha allestito un rapporto corrispondente che è stato discusso e ulteriormente sviluppato dal Comitato permanente.

Il rapporto è stato presentato alla VI^a Conferenza delle Alpi per delibera.

4.2 Altre attività

Caduta di valanghe

In occasione della seduta di Interlaken, il Comitato permanente ha formato un gruppo di esperti ad hoc. Presieduto dalla Svizzera, questi aveva il compito di elaborare un rapporto sulla caduta di valanghe dell'inverno 1999, sulle

ripercussioni dell'accaduto sulle persone coinvolte, nonché sulle cause e le conseguenze di tale evento.

Il rapporto è stato presentato alla VI^a Conferenza delle Alpi per delibera.

Armonizzazione linguistica dei Protocolli

In occasione della riunione tenutasi ad Interlaken sotto la presidenza comune di Austria e Svizzera, il Comitato permanente ha formato un gruppo di lavoro incaricato di armonizzare linguisticamente i Protocolli senza tuttavia modificarne i contenuti.

I lavori si sono conclusi. La VI^a Conferenza delle Alpi ha potuto constatare che tutti i Protocolli finora elaborati sono stati armonizzati.

Protocollo "Popolazione e cultura"

Non è stato sinora elaborato alcun Protocollo sul tema "Popolazione e cultura". Questo fatto contraria diverse Parti contraenti e varie organizzazioni con statuto d'osservatore. Un simile Protocollo potrebbe infatti contribuire a includere nella Convenzione delle Alpi gli aspetti socioeconomici e socioculturali.

Il Comitato permanente ha finora difeso il punto di vista secondo cui occorre innanzitutto concludere i lavori relativi ai Protocolli finora elaborati prima di iniziare l'elaborazione di un nuovo documento. Ora che il Protocollo "Trasporti" e il Protocollo sulla composizione delle controversie sono stati presentati alla Conferenza delle Alpi per approvazione, è giunto il momento d'iniziare i primi lavori preliminari per il nuovo testo.

Il rapporto è stato presentato alla VI^a Conferenza delle Alpi per delibera.

Attuazione

La Svizzera ha elaborato i seguenti documenti in vista dell'attuazione della Convenzione e dei Protocolli:

- Principi d'attuazione della Convenzione delle Alpi.
- Proposta di elaborazione di un meccanismo per sostenere l'attuazione e il rispetto delle disposizioni della Convenzione delle Alpi e dei relativi Protocolli.

L'Austria ha proposto l'elaborazione di un ulteriore documento:

- Rapporto sullo stato dell'attuazione della Convenzione delle Alpi.

I tre documenti sono riuniti in un unico rapporto.

Il rapporto è stato presentato alla VI Conferenza delle Alpi per delibera.

Collaborazione transnazionale

Il Comitato permanente è del parere che occorre sfruttare le possibilità offerte dal programma INTERREG III B / "Alpine Space" al fine di realizzare gli obiettivi della Convenzione delle Alpi.

Su incarico della presidenza, un gruppo di lavoro ha preparato un documento sull'argomento. La VI^a Conferenza delle Alpi deciderà in merito.

Pubbliche relazioni

La Convenzione delle Alpi è ancora troppo poco nota alla popolazione. Occorre quindi promuoverla maggiormente. A tale scopo, la Svizzera ha presentato una pubblicazione divulgativa che è stata tradotta in tutte le lingue di lavoro della Convenzione delle Alpi (nonché in romancio) e messa a disposizione delle Parti contraenti.

Dal canto suo, il Presidente del Comitato permanente è stato invitato a diversi incontri. In occasione di varie riunioni - a Lucerna (Comitato scientifico internazionale Ricerca alpina), Monaco (Accademia Georg-von-Vollmar, Conferenza delle Alpi sullo sviluppo sostenibile nella zona alpina), Bergamo (Istituto Nazionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica sulla Montagna, Roma, AlpenForum 2000), Berna (Museo alpino svizzero, mostra "Schöne neue Alpen") e Maienfeld (Scuola forestale intercantonale, 3° Congresso internazionale sul Protocollo Foreste alpine) - il Presidente del Comitato permanente ha illustrato la filosofia della Convenzione delle Alpi.

Statuto d'osservatore

Il Comitato permanente chiede alla VI^a Conferenza delle Alpi di ammettere come organizzazione avente statuto d'osservatore il Comitato scientifico internazionale sulla ricerca alpina.

Consultazione delle organizzazioni con statuto d'osservatore

Prima delle riunioni di Château-d'Oex, di Coira e di Locarno, il presidente del Comitato permanente ha invitato le organizzazioni con statuto d'osservatore ad esprimersi sulla precedente riunione e sulla riunione imminente. Lo scambio d'idee si è dimostrato costruttivo. Gli incontri vanno mantenuti.

5. Valutazione e prospettive

Il Comitato permanente della Conferenza delle Alpi stila un bilancio positivo delle attività svolte dall'ottobre 1998 (V^a Conferenza delle Alpi) all'ottobre 2000 (VI^a Conferenza delle Alpi). I seguenti lavori sono stati ultimati:

- Il Protocollo "Trasporti" e il Protocollo sulla composizione delle controversie sono stati presentati alla VI^a Conferenza delle Alpi per accettazione e firma.
- Le basi per l'istituzione di un Segretariato permanente e per il nuovo orientamento del Sistema d'osservazione e d'informazione delle Alpi (S.O.I.A.) sono state presentate alla VI^a Conferenza delle Alpi per delibera.
- I rapporti sui temi "obiettivi di qualità ambientale specifici per le zone di montagna", "caduta di valanghe", "Protocollo Popolazione e cultura" e "collaborazione transnazionale" sono stati presentati, corredati delle relative proposte, alla VI^a Conferenza delle Alpi.
- I Protocolli elaborati finora sono stati armonizzati linguisticamente. È stato quindi eliminato un ostacolo essenziale alla ratifica dei Protocolli.
- Con il rapporto sui "Principi per l'attuazione della Convenzione delle Alpi" sono state create le basi per l'attuazione efficace dei Protocolli.
- La collaborazione con le organizzazioni aventi statuto d'osservatore si è intensificata, le pubbliche relazioni rafforzate.

I punti focali dei lavori da effettuare nei prossimi due anni sono: l'avvio dei processi di ratifica dei Protocolli, la loro esecuzione in base al rapporto sui "Principi per l'attuazione della Convenzione delle Alpi", l'esecuzione del principio n. 10 ("Determinazione delle priorità comuni"), l'istituzione del Segretariato permanente e della nuova Unità centrale di coordinamento del S.O.I.A., la collaborazione con il

programma INTERREG III B nonché l'inizio dei lavori preliminari nel settore "Popolazione e cultura".

Il 2002 sarà l'Anno internazionale delle montagne. Occorre perciò cogliere quest'occasione per promuovere ulteriormente gli obiettivi della Convenzione delle Alpi e renderli noti a un pubblico più vasto.